

L'EDUCAZIONE DEGLI

MA NDI CAPPATI

GIACALONE ANDR

CLASSE V A

LIBRO

ANNO 82-83

TESI

Io ho conosciuto in quarta due simpaticissime bambine che purtroppo erano handicappate ma erano, secondo me, di una intelligenza interna magnifica anche quasi meglio della nostra. La maestra Rosanna era una di quelle che si ~~impegnava~~ a guarire le così dette handicappate: Paola e Silvia. Mi ricordo molto bene quello che facevano tutte e due le bambine: Silvia veniva sempre in classe nostra, guardava le piante e a noi ci faceva sempre ridere da matti; anche Paola veniva, solo poche volte da noi, ~~ma noi, e specialmente Paola~~, ^{Silvia} andava da Giuseppe, ~~Silvia~~, e gli chiedeva dei libri da leggere, Giuseppe naturalmente glielì dava con molta simpatia. Quando Giuseppe certe volte non c'era io prendevo il suo turno e Silvia mi chiamava lo stesso come se io fossi Giuseppe. Paola sapeva parlare però, non molto bene come parliamo noi, comunque noi un pò capivamo. Silvia é la bambina che mi é rimasta più vicina secondo me perché io rido molto e ogni volta che lei rideva faceva ridere anche me allora ridavamo insieme e mi é rimasta impressa per tutte le volte che ridevamo. La maestra Rosanna mi é piaciuta in un modo speciale, mi piaceva come insegnava a Paola e a Silvia le cose che dovevano imparare e loro capivano molto bene come insegnava la maestra Rosanna. L'educazione speciale che insegnava la maestra a loro, sembrava molto ben fatta, allora loro si impegnavano molto. Quando Silvia veniva in classe faceva dei gesti strani ma che io forse capivo cioè gesti di voler parlare con noi ma non ci riusciva, voleva, ma non ci riusciva. Io vorrei, anzi, avrei voluto aiutarle ma non potevo perché a quei tempi ero anche troppo piccolo. Io tutte le sere prego e dico delle cose che non posso dire ma certe volte prego per darmi la forza di aiutarli

La malattia di questi poveri bambini non consiste nel non capire o nel non parlare perché loro, almeno credo, capiscono ed anche molto bene. Come ho già detto Silvia, secondo me, era una bambina normalissima, voi forse non ci crederete ma io vi giuro che Silvia un giorno ha parlato con me. Non un discorso lungo, ma uno piccolissimo che però per me era un discorso molto lungo pensate che mi ha detto: "Senti bambino mi sei molto simpatico insieme a Giuseppe" Io mi sono meravigliato di quello che ha detto, perché da una bambina handicappata non mi aspettavo queste parole. Io se fossi davanti ad un tribunale giurerei che Silvia è una bambina normale; tutti voi credete che io stia mentendo ma in realtà credo che fino ad adesso solo io ho capito che Silvia non è una bambina handicappata. Voi non ci crederete ma, secondo me, Silvia, nell'interno, la giudico normalissima. Voi dall'esterno la giudicate handicappata e non è giusto che voi non capiate. Paola invece devo dire che è un pò più handicappata di Silvia. Non è normale. Perché io con Silvia ho fatto un discorso, invece Paola non posso giudicarla, perché io con Paola ci sono stato poche volte e la posso giudicare solo di vista, ma non posso dire bugie, perché non ho una prova concreta su Paola. Invece Silvia posso giudicarla benissimo.

Io da grande, se non formerò una famiglia e se non mi sposarò, avrei intenzione di occuparmi di questa educazione, sia interna che esterna, sia di bambini handicappati, che di bambini non handicappati perché a me piace guarire ed insegnare (chissà forse mi potrà capitare di avere nella mia classe bambini handicappati) così la cosa sarà uguale per tutti e due.